

Don Giacomo Perino – sacerdote diocesano -1904/1990

Giacomo Perino nasce a Pianezza il 17 gennaio 1904, da Carlo e Margherita Fasano.

Allievo dei Tommasini nella Piccola Casa della Divina Provvidenza, dall'11 ottobre 1915 al 12 luglio 1926. Allievo esterni del Seminario teologico metropolitano dal 1924/25.

Ordinazione sacerdotale il 26 giugno 1927 dall'arcivescovo Giuseppe Gamba, nel Santuario della Consolata in Torino, la domenica 3 luglio celebra la sua prima Messa solenne a Pianezza.

Dall'ampia cronaca della "Voce dell'Operaio" leggiamo che :

«Il novello sacerdote venne accolto sul piazzale della chiesa da applausi della popolazione numerosa, da sventolio delle nostre bandiere, dallo spiegamento in parte del Piccolo Clero e della Ginnastica, di cui si rese interprete un giovanetto con graziosa poesia. [...] Durante la S. Messa era assistito dal Teol. Facta, dal Direttore dei Tommasini don Banfo, da padre Domenico, Rettore del Santuario di San Pancrazio. Il vicario mons. Oliva con paterne parole espresse ringraziamenti, auguri, felicitazioni sia al novello sacerdote sia ai buoni genitori che celebravano le loro nozze d'argento.»

Prima di diventare Vicecurato il 15 febbraio 1929 a Motta di Cumiana, don Giacomo è stato allievo del Convitto Ecclesiastico della Consolata in Torino.

Il 15 gennaio 1937 è nominato parroco a S. Cassiano Martire in Grugliasco, *«gloria di sole, tripudio di cuori, marea di popolo venuto a salutare l'Inviato del Signore, a fissare gli occhi avidi nelle soavi sembianze del Pastore, furono il 4 aprile la splendida cornice del trionfale ingresso [...] Grugliasco è un trionfo di festoni e di bandiere che garriscono al sole primaverile, canta di gioia ogni cuore, sono schierate tutte le Associazioni e le Compagnie religiose...»*

A Grugliasco don Perino è rimasto per trentaquattro anni sino al 1971, le attività che gli stettero più a cuore furono l'istruzione parrocchiale della domenica pomeriggio e l'accurata organizzazione della catechesi per i fanciulli, ragazzi e giovani, coadiuvato in questo dai religiosi e religiose residenti in Grugliasco. Accompagnò i suoi parrocchiani, sostenendone la fede e il coraggio, negli anni duri della guerra e soprattutto nel durissimo epilogo, che in Grugliasco si tradusse nella strage di 66 abitanti.

A dieci anni di questi fatti scrisse: *«È con profondo raccapriccio che ancora oggi rievoco i fatti del 30 aprile, onta e vergogna dell'intera umanità che vede in essi, come in molti altri simili, la degradazione a cui essa può giungere quando non è più sorretta e illuminata da quegli eterni principi che si fondano in Dio Creatore. [...] Ricordo il terrore della popolazione in quel giorno: gli uomini braccati, e le donne imploranti, il ghigno beffardo e soddisfatto dei nazisti. Ricordo l'inutilità umiliante di ogni mediazione...»*

Durante la sua cura pastorale sorsero a Grugliasco due nuove parrocchie: S. Maria e S. Francesco d'Assisi, che egli pensò di dotare delle necessarie strutture.

In seguito sino al 31 dicembre 1981 fu addetto all'Ufficio Amministrativo Diocesano. Si trasferisce nel novembre del 1982 alla Casa del Clero a Torino, muore all'Ospedale Cottolengo il 15 gennaio 1990. Aveva 85 anni. Molti fedeli parrocchiani si sono raccolti attorno a lui per l'ultimo saluto. Il suo corpo riposa nel cimitero di Grugliasco.